

ANNO XVII - N. 2 - LUGLIO 1988

PERIODICO TRIMESTRALE DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE» FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abb. post. gr. IV/70% - 2° sem. 1988 gratuito ai Soci  
C/C postali: 16007312 PENNE MOZZE PERIODICO c/o Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino, e 13643317 ASSOCIAZ. «PENNE MOZZE» fra le Famiglie dei Caduti Alpini, vicolo Rialto, 10, 31100 Treviso

## Festeggiato a Treviso il decennale di costituzione dell'Associazione «Penne Mozzate»

Sono trascorsi dieci anni da quando - il 24 maggio 1978, nello studio del notaio dott. Arrigo Manavello a Treviso - venne sottoscritto l'atto costitutivo dell'Associazione «Penne Mozzate», il sodalizio voluto per riunire coloro che intendono amare gli Alpini caduti mediante l'originale formula dell'abbinamento del nome di ciascun socio al ricordo di una «penna mozzata».

I promotori non si facevano soverchie illusioni, ma l'appello avanzato quasi sottovoce dieci anni or sono ha ugualmente avuto confortante riscontro con un crescente numero di adesioni e con l'attuazione di valide iniziative che hanno trovato motivo di illustrazione nel recente volume intitolato «L'AsPeM cos'è» ed inviato

Consiglio è poi stata affabilmente ricevuta dal prefetto dott. Corrado Scivoletto e dal sindaco della Città di Treviso - decorata di Medaglia d'oro al valor militare - avv. Alessandro Reggiani, ai quali (come pure al presidente della Provincia prof. Lino Innocenti) è stato fatto dono del bronzzetto raffigurante «L'Alpino caduto».

Nel pomeriggio si è svolta l'annunciata celebrazione nel monumentale tempio di S. Francesco, dove alla bandiera della nostra Associazione si sono uniti i labari dell'associazione dei Mutilati ed Invalidi di guerra, dell'Istituto del Nastro Azzurro, della federazione provinciale dei Combattenti e Reduci con la bandiera della sezione di Mu-



Il Prefetto di Treviso dott. Corrado Scivoletto ha ricevuto nella mattinata del 24 maggio la rappresentanza del Consiglio Centrale dell'AsPeM. Da sinistra: il presidente prof. Mario Altarui, e i consiglieri dott. Giancarlo Gentilini, comm. Vito Ragusa, cav. uff. Mario Galletti e - alla sinistra del Prefetto - il gen. Giorgio Ridolfi e il dott. Anonj Perissinotto.

Musano, il labaro dell'Unione Nazionale Reduci di Russia, i vessilli di Padova, di Belluno, di Vittorio Veneto, e di Treviso - con i gagliardetti dei gruppi di Musano e di Treviso - «Salsa» - dell'Associazione Nazionale Alpini, e ancora: i labari dell'associazione dei Carristi, dell'Arma di Cavalleria unitamente a quello del loro squadrone di Silea, oltre a quelli dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, dei Genieri e Trasmettitori, degli Autieri, del gruppo «Nazario Sauro» dell'Associazione Marinai, dell'associazione dei Finanziari in congedo, e il labaro dell'A.I.D.O. provinciale di Treviso.

Il servizio d'onore è stato esplicato dalla rappresentanza delle Infermiere Volontarie del locale Ispettorato C.R.I., e dal 51° Gruppo Mobile della C.R.I. agli ordini del magg. Luigi Cecere.

Tra le autorità intervenute ricordiamo il prefetto dott. Corrado Scivoletto, il sindaco di Treviso avv. Alessandro Reggiani, l'on. Lino Armellini, l'alpino on. Arnaldo Brunetto, il gen. Roberto Malè in rappre-

sentanza del gen. Renato Paone comandante il 5° Corpo d'Armata, gen. div. Rinaldo Santini comandante la 5ª Zona Militare e del Presidio, il col. pil. Bruno Giuliani comandante il Presidio Aeronautico e il 16° Stormo, il col. pil. Nazzareno Acquistucci comandante il 2° Stormo, col. Mario Alessi per il col. pil. Giulio Mainini comandante il 51° Stormo, il col. Vittorio Lucchese per brigata alpina «Cadore», il vicario generale della diocesi di Treviso mons. dott. Pietro Guarnier, e numerosi rappresentanti di associazioni tra i quali citiamo il gen. div. Giorgio Ridolfi presidente provinciale dei Combattenti e della Confederazione provinciale delle associazioni combattentistiche e d'arma, Angelo Luvullo per il presidente del Nastro Azzurro avv. Luigi Bertin, il comm. Vito Ragusa presidente provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra,



La cerimonia nel tempio di S. Francesco. Da destra: il Sindaco di Treviso on. avv. Alessandro Reggiani, il Prefetto dott. Corrado Scivoletto, il Comandante la 5ª Zona Militare e del Presidio gen. div. Rinaldo Santini, il Presidente dei Combattenti e Reduci gen. div. Giorgio Ridolfi, Comandante del 2° Stormo col. pil. Nazzareno Acquistucci, il Presidente del comitato provinciale dell'Associazione Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra comm. Vito Ragusa; tra le altre personalità si notano l'on. Arnaldo Brunetto, col. pil. Bruno Giuliani Comandante il 16° Stormo e del Presidio Aeronautico, prof. Polon Consigliere nazionale dell'Associazione Ex Internati, il t. col. avv. Giacomo Murgia Presidente dell'A.N.P.I.



Altro gruppo di autorità con le Crocerossine dell'Ispettorato I.I.VV. di Treviso. Tra i molti messaggi di augurale adesione, quelli del Sottosegretario di Stato on. Maurizio Sacconi, del Presidente della Regione prof. Carlo Bernini, del Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino gen. Fulvio Meozzi, del Comandante l'Artiglieria del 5° Corpo d'Armata gen. Lino Gualtieri, dei Comandanti delle Brigate alpine (impegnate in esercitazioni) e della Scuola Militare Alpina.



L'ALPINO CADUTO, opera in bronzo dello scultore Marcello Cagnato realizzata in occasione del decennale dell'Associazione «Penne Mozzate».

a tutti gli associati oltre che ad autorità ed associazioni.

La giornata del decennale è iniziata con la cerimonia di deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti in guerra, unendoci all'iniziativa annualmente attuata, per non far dimenticare tale ricorrenza, dalla Confederazione fra le Associazioni combattentistiche di Treviso. Una rappresentanza del

sano, la bandiera della federazione provinciale dei Combattenti Alleati, il labaro della federazione degli Ex Internati con la bandiera della sezione di Treviso, il vessillo dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica, la bandiera del comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra con la bandiera della loro sezione di

dei Fanti e dei Combattenti Alleati, il grand'uff. Enrico Benazzi presidente regionale e provinciale degli Artiglieri, il magg. gen. Riccardo Marchese presidente dell'Associazione Arma Aeronautica, Lina Pagliarin Battivelli sorella della M.O. Annibale Pagliarin, il gen. div. G. do Concini, il gen. Emanuele Blandino presidente dei Finanziari in congedo, la vice presidente dell'Associazione Nazionale della Sanità Militare cav. Mercedes Genova Perissinotto anche in rappresentanza del presidente gen. M.O. Enrico Reginato, il cav. uff. Pietro Bazan presidente provinciale dei Mutilati ed invalidi di guerra, il prof. Olvrado Polon presidente degli ex Internati, t.col. avv. Giacomo Murgia presidente del comitato provinciale dell'A.N.P.I., il comm. Walter Omiccioli presidente dell'Associazione

segue dalla 1ª pag.

Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica, il comm. Adalberto Bianchin del direttivo nazionale dei Paracadutisti, ed inoltre i rappresentanti dell'Associazione dei Carabinieri e di numerose altre associazioni; dell'Associazione Nazionale Alpini erano presenti il gen. Mario De Santis presidente di Padova con il vice presidente col. Viola, il comm. Bruno Zanetti presidente della sezione di Belluno, il dott. Lo-

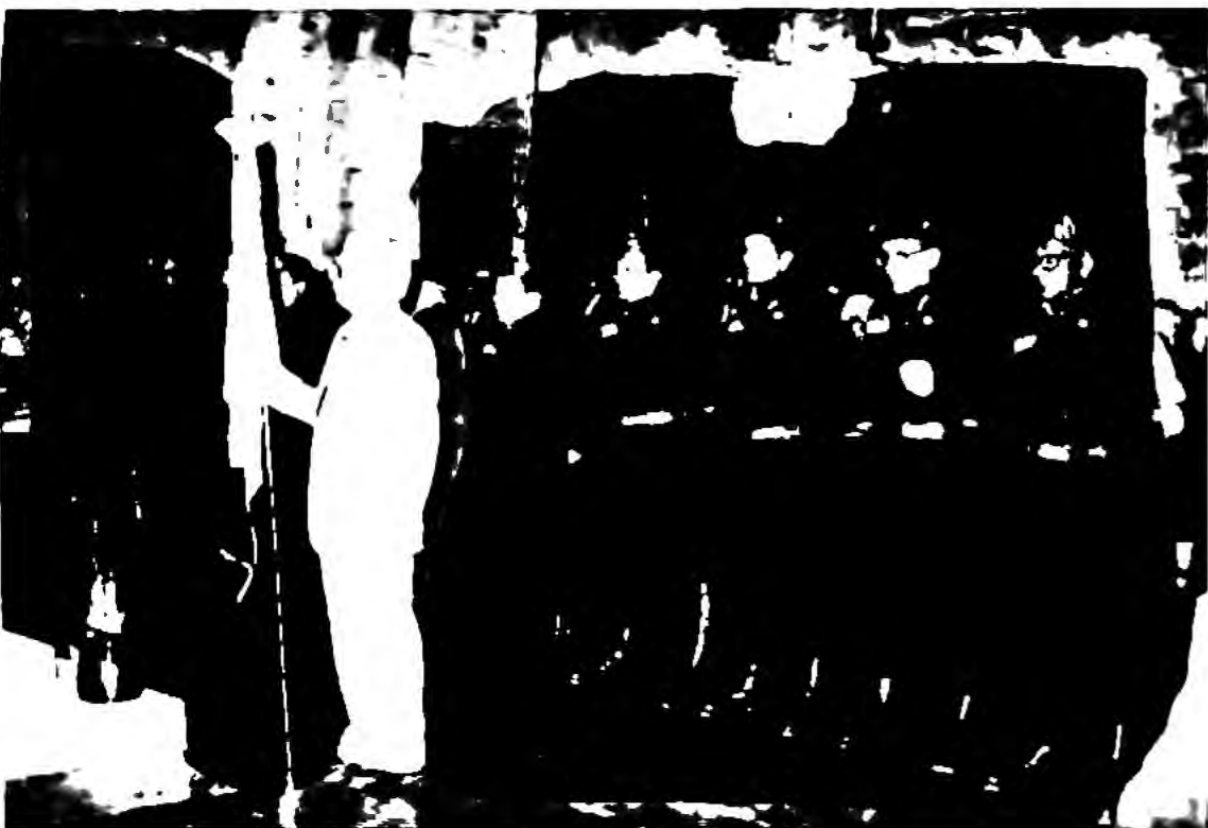
renzo Daniele presidente della sezione di Vittorio Veneto (e dell'A.I.-D.O. provinciale), l'avv. Giuseppe Ruberti vice presidente della sezione di Treviso con vari capigruppo.

Il Coro "Stella Alpina" diretto da Alfredo Criscuolo ha ottimamente accompagnato le fasi salienti del rito religioso che è stato presieduto dal protonotario apostolico mons. gen. Giovanni Corazza - assistente ecclesiastico dell'Associazione "Penne Mozze", già vicario generale dell'Ordinariato militare - e concelebrato dal p. Riccardo Giovedi, supe-



Tra i rappresentanti delle associazioni, da destra del primo banco: il gen. Mario De Santis Presidente della Sezione ANA di Padova con il Vice Presidente col. Viola, la cav. Mercedes Genova Perissinotto Vice Presidente provinciale dell'Associazione della Sanità Militare, il comm. Bruno Zanetti Presidente della Sezione ANA di Belluno, e il dott. Lorenzo Daniele Presidente della Sezione di Vittorio Veneto. Il Presidente della Sezione di Treviso, indisposto, socio fondatore dell'AsPeM, era rappresentato dal Vice Presidente avv. G. Ruberti.

La giornata non festiva ha reso difficile una più ampia partecipazione; delle invitate altre vicine sezioni dell'ANA hanno premurosamente inviato un cenno di adesione i presidenti delle Sezioni di Venezia e di Vicenza. Il presidente nazionale dott. Leonardo Caprioli ha così telegrafato: Occasione celebrazione decennale Associazione "Penne Mozze" invio anche nome Associazione fraterni auguri nobile iniziativa spiacente non poter presenziare.



Con la nostra bandiera, il 51° Gruppo Mobile del Corpo Militare della C.R.I. intervenuto con il Comandante magg. Luigi Cecere.



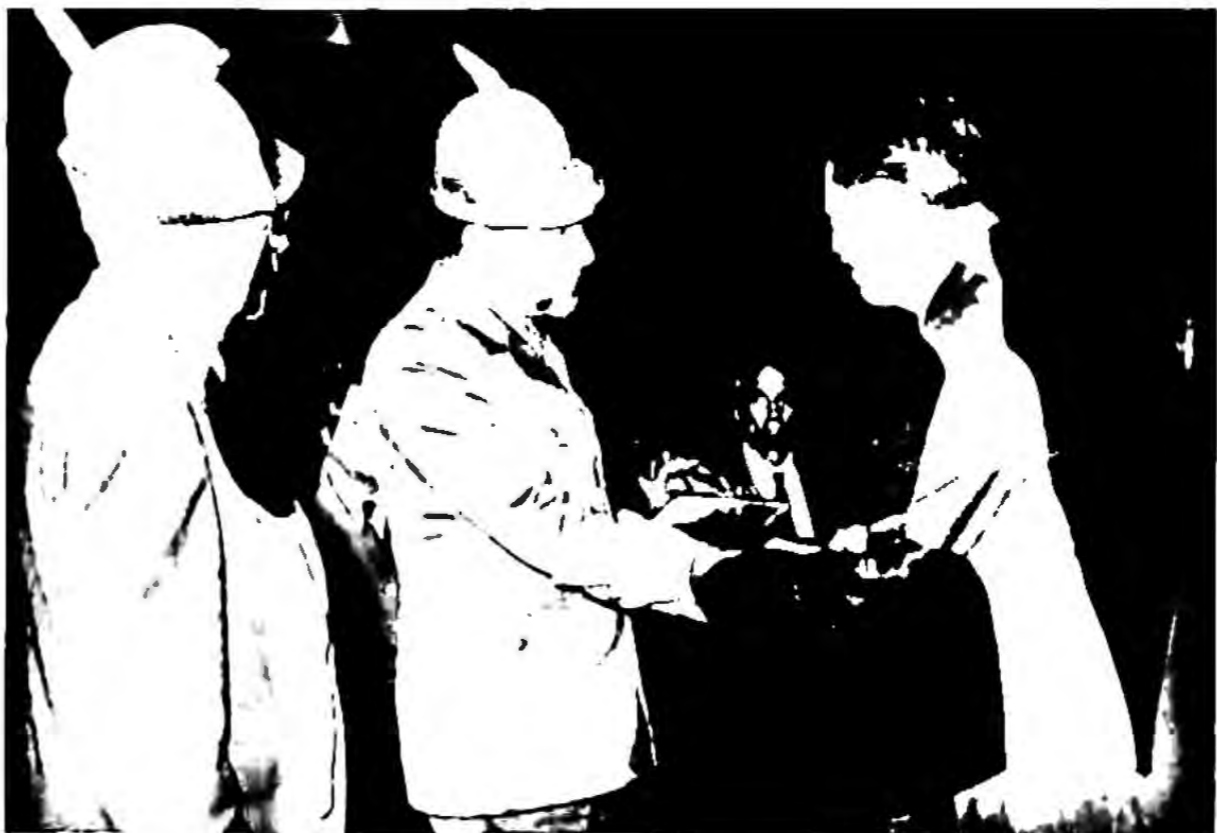
È il momento delle offerte. Il calice con l'ostia viene recato all'altare dalla nostra socia m. Pulcheria Perin Rossi, sorella di Luigi Perin sottotenente al battaglione "Val Toce", decorato di medaglia di bronzo al v.m., ferito mortalmente nell'ultima battaglia combattuta nel 1918 sui Solaroli; la accompagna il socio cav. rag. Bruno Manfren che, nato oltre confine a Cortina d'Ampezzo (raggiunta da reparti della brigata Como e della brigata Marche il 27 maggio 1915) ha in tale occasione rappresentato le riconoscenti popolazioni redente.



La socia Blandina Pozzobon, il cui marito Augusto artigliere alla divisione alpina "Cuneense" rimase disperso in Russia, porge le ampolle accompagnata dal socio grand'uff. Enrico Benazzi - presidente regionale e provinciale degli Artiglieri - artigliere alpino della divisione "Julia" combattente decorato sul fronte russo. Da sinistra, il p. Riccardo Giovedi, mons. Giovanni Corazza, e il prof. don Giuseppe Fogagnolo cappellano del Corpo militare della Croce Rossa Italiana.



Tra le offerte, significare la donazione del dolore delle famiglie per la perdita degli Alpini caduti in ogni tempo, il socio Angelo Artuso - papà dell'artigliere da montagna del gruppo "Conegliano" Valerio Artuso deceduto con tanti suoi commilitoni a Gemona del Friuli il 6 maggio 1976 nel crollo della caserma causato dal terremoto - porge il bronsetto raffigurante "l'Alpino caduto"; lo accompagna il caporale di artiglieria da montagna Dino Nadal.



L'immagine del sacrificio delle "penne mozze" è stata affidata, a conclusione della cerimonia, al col. Vittorio Lucchese della brigata "Cadore" quale dono della nostra Associazione al Comando del Corpo d'Armata Alpino.



Allestito dal nostro socio cav. Ugo De Poli, coadiuvato dai bravi amici del Gruppo Sportivo Alpini della locale Sezione, si è svolto nell'adiacente chiostro il rinfresco cui hanno partecipato le autorità e rappresentanze. (Servizio della Foto Fini, Treviso).

riore del Tempio, e da don Giuseppe Fogagnolo cappellano del settore triveneto del Corpo militare della C.R.I.

Seguito attentamente l'elevato commento di mons. Corazza, recitate appropriate preghiere, e significativa la presentazione delle offerte all'altare da parte di congiunti di Caduti alpini. Il presidente Mario Altarui ha poi brevemente commemorato l'avvenimento, dando tra l'altro lettura del seguente telegramma pervenuto dal Presidente della Repubblica: SONO LIETO DI INVIARE I PIÙ CORDIALI SALUTI ALL'ASSOCIAZIONE "PENNE MOZZE" IN OCCASIONE DELLA MANIFESTAZIONE PROMOSSA PER CELEBRARE IL DECENNALE DI FONDAZIONE DEL SODALIZIO CHE MERITORIAMENTE OPERA PER ONORARE LA MEMORIA DEGLI ALPINI CADUTI IN GUERRA E PER CAUSE DI SERVIZIO. ALLE AUTORITÀ CIVILI E MILITARI E A TUTTI COLORO CHE INTERVERRANNO ALLA SIGNIFICATIVA CERIMONIA DESIDERO FAR GIUNGERE UN SINCERO PENSIERO AUGURALE.

FRANCESCO COSSIGA

La cerimonia ufficiale si è conclusa con la consegna, al col. Vittorio Lucchese, del bronsetto in omaggio ricordo al Comando del Corpo d'Armata Alpino.

**Per altre copie del libro sull'AsPeM**

Della pubblicazione "L'AsPeM cos'è", edita in occasione del decennale dell'Associazione "Penne Mozze", è stata inviata copia a tutti i soci (ad eccezione di quelli "morosi" di due tesseramenti e che, in caso di ulteriore ritardo, verranno definitivamente cancellati dai ruoli), oltre che ai comandi dei reparti alpini e alle sezioni ANA in Italia.

Altre copie possono venire richieste versando L. 10.000 sul c/c postale n. 13643317 intestato all'Associazione "Penne Mozze"; si tratta di importo inferiore alla spesa poiché il costo del volume (IVA compresa) è di L. 9.200 e per la spedizione occorre l'affrancatura di L. 2.300.

Proprio per evitare ulteriori oneri al committente, l'Associazione può - all'occorrenza - provvedere direttamente all'invio del volume all'indirizzo (che bisogna quindi indicare nello spazio per le comunicazioni, sul retro del modulo di c/c postale) della famiglia del caduto alpino che il socio onora con la propria iscrizione all'AsPeM.

Uguale sistema può venire seguito per l'ordinazione e la spedizione della medaglia (si veda a pag. 19 del libro) personalizzata con i nomi del socio e del "proprio" caduto. I prezzi (anche in tal caso l'Associazione non ha alcun lucro) sono: L. 5.000 per medaglia di bronzo; L. 25.000 per quella in argento; per quella in oro (il peso è di circa 13 grammi) il prezzo viene definito al momento della coniazione ed è comunque superiore a L. 300.000.

Per ogni versamento servitevi del predetto conto corrente (i moduli sono a disposizione in ogni ufficio postale): è il metodo meno costoso e più sicuro.

**OFFERTE PER IL GIORNALE**

Grazie anche per i seguenti contributi per il giornale "Penne Mozze":

L. 45.000 da Corrocher Antonio, Conegliano, in memoria del fratello Ermenegildo artigliere al gruppo "Conegliano" di art. alp., disperso in Russia;

L. 20.000 dal dott. Aldo Sponza, Treviso, in memoria dei commilitoni artiglieri alpini

# L'ULTIMO "MIO" CADUTO SULLA RIVA DEL DON

A Novo Kalitva il Don piega deciso a est formando una grande ansa fin verso Stalingrado. Prima dell'intervento della Divisione JULIA tutto questo fronte, a sud del Corpo d'Armata Alpino, aveva ceduto. Fra Novo Kalitva e Selenyi Jar, da metà dicembre 1942, per un mese la "Julia" resistette a protezione del nostro fianco destro. Ma i sovietici ormai ci stavano accerchiando, procedendo oltre in profondità.

Scrivo nell'aprile 1943:

Dopo il leggero ripiegamento eseguito su ordine del Comando di reggimento il 16 gennaio '43 notte, resistemmo tutto il giorno 17 sulla linea precedentemente stabilita e organizzata.

Quale comandante del plotone morti da 81, io avevo preso posizione con

*Nell'immenso dolore causato da tale perdita, mi permetterei di indicare ai familiari, per quel che vale, un motivo pur minimo di conforto: il fatto cioè che il loro Caro poté avere umana e commovente sepoltura, partecipi molti suoi amici e commilitoni. Posso assicurare infatti che fu l'unico in quel giorno e l'ultimo in quel tristissimo periodo precedente il ripiegamento finale e decisivo.*

Con questa relazione burocratica dell'aprile 1943, appena rientrati dalla Russia, riferivo alla famiglia che chiedeva notizie come era morto l'alpino Fantin Amelio. Uno dei tanti.

Ma veramente fu l'unico e l'ultimo che quel giorno noi potemmo onorare con sepoltura in quel tragico scorcio di nostro deprecato impegno sul fronte del Don.



Quel 17 gennaio 1943: onore all'ultimo "mio" caduto sul fronte del Don.

armi e uomini subito dietro il tratto di linea occupato dalla 72ª del "Tolmezzo" in un calanco ad andamento circa parallelo alla pista N. Kalitva - N. Melniza.

Oltre agli addetti ai morti del mio plotone avevo con me alcuni uomini del plotone comando, fra i quali l'alpino Fantin Amelio. Questi in particolare era incaricato di trasmettermi l'ordine per l'ulteriore ripiegamento, ordine che avrebbe ricevuto dalla radio della 72ª cp.

I russi nel pomeriggio avevano serrato molto sotto e stavano in attesa del crepuscolo, accovacciati sulla neve, mascherati dai girasoli. Mentre attendeva l'ordine, forse per rendersi meglio conto della situazione, Fantin si sporse fino a mezzo busto oltre il bordo del trincerone. Subito una raffica d'arma automatica lo colse in pieno petto.

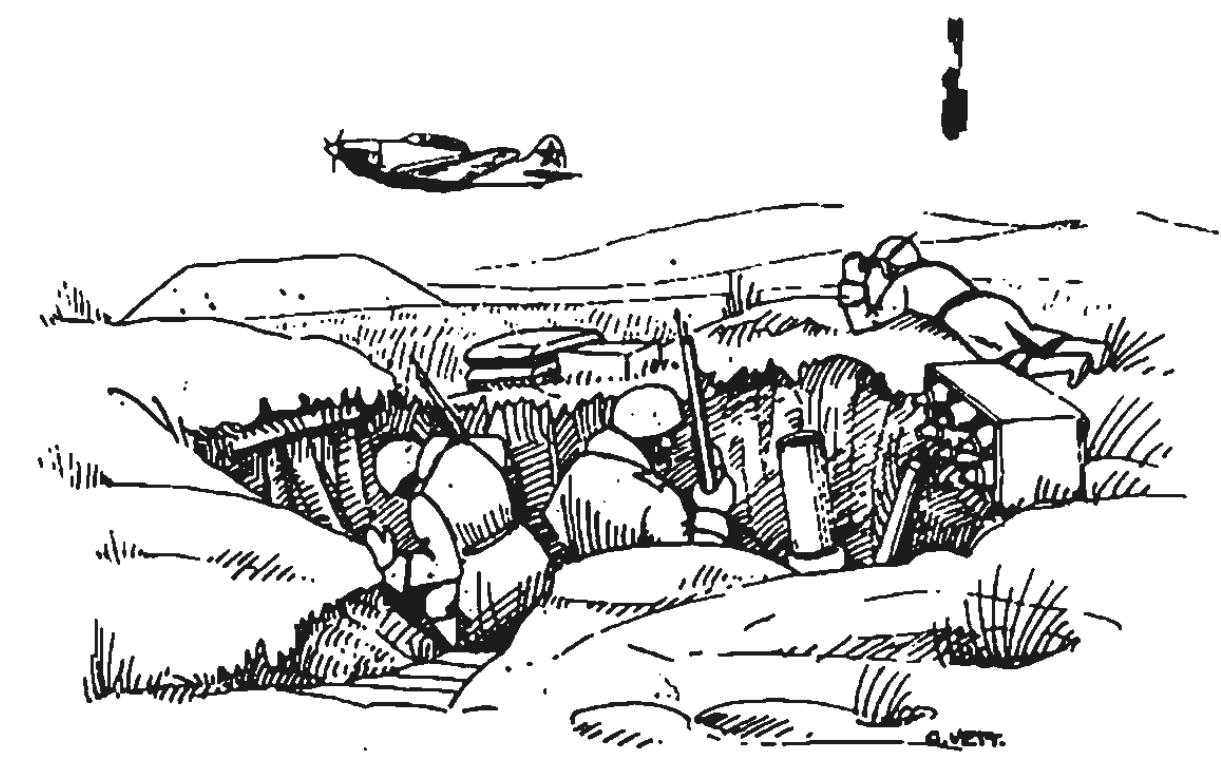
Feci smontare un mortaio ed allargare la postazione; lo componemmo pietosamente in alcuni teli da tenda e dopo avergli posto sul petto un tubo metallico contenente mezza piastrina e un biglietto con nome, cognome, distretto, classe e reparto, lo ricoprivamo di terra.

Ci fu anche il tempo per costruire una rustica croce che piantammo, accanto all'elmetto, sul tumulo. La penna stilografica, il portafoglio ed altri oggetti personali furono presi dall'alpino Molinari Fiorello e consegnati al cap. m. Canian, che li volle quale compaesano del Caduto.

In quanto al luogo preciso ove la salma riposa si potrebbe forse definire topograficamente e rintracciare, ma non vedo, per ora almeno, come ciò possa giovare.

Già prima infatti non tutti i nostri Caduti poterono avere sepoltura nei cimiteri militari da noi apprestati. E dopo, in ritirata, fu assolutamente impossibile per ovvie ragioni.

In quella relazione, accennando al



Natale 1942: la mia tana in riva al Don. Sullo sfondo, da sinistra: quota "Pisello" - depressione di Nova Kalitva - quota 176 o "Cividale" (già Signal).

punto ove il Caduto era stato sepolto, stimavo peraltro come prematura ogni più precisa indicazione, individuazione e ricerca... per ora almeno, scrivevo.

Da allora sempre desiderai e sognai di poter rivedere quei luoghi con una certa libertà e calma, da turista o pellegrino, finalmente! Forse, mi dicevo, un giorno o l'altro, come austriaci e tedeschi, inglesi e americani e anche russi o polacchi erano venuti sempre e quanto volevano qui da noi

a creare i loro Caduti, così anche a noi sarà permesso visitare, ricercare, rimpatriare qualche resto? Purchè ci lascino, purchè ci capiscano, noi sappiamo dove sono quei luoghi, sappiamo dove cercare...

Illusione atroce! Dopo oltre quarant'anni di attese deluse e reiterati tentativi, nel 1984 mi rassegnai ad un viaggio organizzato per rivedere quei luoghi, nella speranza di poter riconoscere, di poter ricercare...

Però, come immaginavo e prevedevo, fu una delusione o quasi, poiché in pullman con 50 e più viaggiatori che non hanno il tuo stesso interesse è impossibile fermarsi dove e quanto si vorrebbe, ritornando se occorre il giorno dopo...

Infatti solo per un paio di giorni, sui 13 del programma, ci fu concesso di toccare qualche luogo che interessò quel mese circa di ritirata catastrofica e sanguinosa: Belgorod, Sehebkino, Valuiki, Nikitowka, Nikolajewka (Livenka?), Warwarowka, Scheliakino (Sovietskoje?) Non oltre!

Pensare che la segnaletica stradale dava li Rossoschi a 48 km (già sede del Comando del Corpo d'Armata Alpino), con il Don che scorreva appena 25 km più oltre.!

Se ci fosse permessa una più completa libertà di visita, quanto bello e fraterno e amichevole sarebbe l'incontro con quella gente! E come sarebbe facile chiedere, esplorare, fermarsi a confrontare e magari riscoprire qualche nostro cimitero o qualche tomba, come quella del mio alpino F.A....?!

Basterebbe solo un po' di vera amicizia, un po' di fiducia, di comprensione.

I nostri governanti dicono che hanno già da molto tempo chiesto insistendo e prospettando tali rapporti come utili e desiderabili; Gronchi però a suo tempo ne ricevette un erudo e risentito diniego; Pertini, Andreotti e altri ci riprovarono, sempre invano.

Io stesso nel giugno 1984 ebbi la ventura di incontrare una rappresentanza di Veterani sovietici a Charkov e tentai di richiamare la loro attenzione e alleanza sul problema.

Ricordando che a Rovereto una

che si possano ricercare e onorare riportandone in patria almeno i pochi resti mortali.

Il Magg. pilota Viktor Gonciarov, rappresentante dei Veterani, mi onorò immediatamente del suo abbraccio e bacio, peraltro rispondendomi garbatamente che tali richieste possono essere appoggiate e accolte solo a livello politico governativo.

Dovrà vincere sempre la "nomenklatura" o non sarebbe tempo di

una "perestroika" più amica anche nei nostri confronti?

Se Gorbaciov verrà in Italia sarà certo possibile insistere ancora. Non possiamo credere che quanto chiediamo sia impossibile a concedersi.

Intanto a Carnaccio (Udine), quel Tempio votivo, una tomba vuota attende simbolicamente il suo "Militante ignoto".

Guido Vettorazzo

## I Fanti al Bosco

L'apertura delle manifestazioni per il Raduno nazionale dei Fanti, indetto per il 21 e 22 maggio, aveva in programma la visita-pellegrinaggio al Bosco delle Penne Mozze, e l'omaggio al monumento ai Caduti in Vittorio Veneto dove il raduno aveva la propria sede di svolgimento nell'ambito delle celebrazioni per il 70º della Vittoria.

Mantovani, tra l'altro ricordando sacrificio delle popolazioni durante l'ultimo anno del primo conflitto mondiale. Al saluto del presidente della sezione dott. Daniele ha poi fatto scendere le elevate parole di ringraziamento del presidente nazionale dei Fanti, il quale ha ripetuto il suo elogio nel corso della seguita visita al memoriale.



Il presidente del Bosco porge al presidente nazionale dei Fanti il medaglione a ricordo dell'incontro.

Il Raduno nazionale dei Fanti si è concluso il successivo giorno con la sfilata svoltasi a Vittorio Veneto con la partecipazione delle rappresentanze giunte ogni regione d'Italia.

A ricevere al Bosco il presidente nazionale dei Fanti, dott. Marcello Mantovani, c'erano nella mattinata di sabato 21 maggio il sindaco di Cison cav. Pierina Fedato, il presidente della sezione ANA di Vittorio Veneto dott. Lorenzo Daniele con il capogruppo rag. Marino Dal Moro, il presidente della sezione vittorinese del Nastro Azzurro cav. uff. Guido Quinzì, il presidente provinciale degli ex Internati prof. Olvrado Polon, il presidente della sezione dei Fanti di Vittorio Veneto cav. Gino Frassinelli, il presidente del comitato per il Bosco Mario Altarui.

Con la bandiera del Comune di Cison di Valmarino sono intervenuti i labari e bandiere del Nastro Azzurro, dei Combattenti e Reduci di Vittorio Veneto, di Miane e di Cison, quelle dei Fanti delle sezioni di Vittorio Veneto e di Cison, e il vessillo della sezione ANA di Vittorio Veneto con i gagliardetti dei gruppi di Cozzuolo, Miane, S. Giacomo di Veglia, Val Lapina, Valmareno, e di Cison.

Dopo il raccoglimento al monumento alle "penne mozze" con deposizione della corona d'alloro a nome dei Fanti d'Italia, il sindaco ha rivolto il saluto al presidente nazionale dott.

La terza rete televisiva della Rai ha trasmesso, nelle edizioni della sera stessa, un adeguato servizio sull'avvenimento.

### Altre visite al Bosco

Alpini e familiari del

#### GRUPPO DI ORBASSANO

sono giunti il 29 maggio al Bosco con il loro capogruppo cav. Lorenzo Sbodio, accompagnati dal prof. Lucio Ziggio direttore del giornale Fameja Alpina della sezione ANA di Treviso e che aveva organizzato programma della loro visita ai luoghi più significativi in cui vennero combattute le conclusive battaglie del 1917-18.

Dopo l'omaggio ai Caduti e scambio dei saluti, gli amici torinesi hanno visitato il Bosco con la guida di M. Altarui e dei suoi collaboratori, partecipando poi alla S. Messa celebrata dal p. Diego Bressan che era nel frattempo arrivato con il presidente dott. Daniele il quale ha indirizzato agli ospiti il saluto della sezione di Vittorio Veneto; gli ha speso il rappresentante del gruppo di Orbassano, esprimendo l'apprezzamento per la monumentale opera ed augurandosi un futuro cordialissimo nuovo incontro.

PREGHIAMO I PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI E I TITOLARI DEI PUBBLICI ESERCIZI - AI QUALI INVIAMO QUESTO NUMERO DEL GIORNALE - DI ESPORLO RISPETTIVAMENTE NELLE SEDI NEI LOCALI GESTITI, AFFINCHÈ VENGA DIFFUSO L'INVITO PER RADUNO AL BOSCO DELLE PENNE MOZZE. GRAZIE.



# ASSOC. NAZ. ALPINI

Comitato per il  
**BOSCO DELLE PENNE MOZZE**

---

**DOMENICA 4 SETTEMBRE, con inizio alle ore 10, si svolgerà**

**A CISON-DI-VALMARINO**

**IL 17° RADUNO ALPINO AL**

**BOSCO**

**DELLE PENNE MOZZE**

## con il seguente PROGRAMMA:

- \* Deposizione di corona d'alloro al monumento dedicato alle Penne Mozze
- \* Benedizione delle nuove stele e celebrazione della S. Messa da parte di P. Diego Bressan ofm
- \* Discorso commemorativo.
- \* Consegna ai congiunti di Croci al Merito di Guerra concesse a Caduti alpini

**Sezioni e Gruppi Alpini, Associazioni patriottiche, Scolaresche e popolazione sono invitati a presenziare alla manifestazione, nel comune intento che il doveroso ricordo dei Caduti valga a rendere operante la necessaria concordia nazionale.**

**Lorenzo Daniele** - Presidente della Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto

**Marino Dal Moro** - Capogruppo A.N.A. di Cison di Valmarino

**Mario Altarui** - Presidente del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze

Si consiglia di parcheggiare le vetture negli spazi disponibili lungo l'ultimo chilometro.

Avvertenza alle Associazioni e Combattenti: intervenire con bandiere e decorazioni.

E' fatto divieto di deporre fiori artificiali alle stele; fiori naturali vengano deposti alla base delle stele o sistemati in contenitori infrangibili.

In caso di maltempo la cerimonia si svolgerà, con ridotto programma, nella chiesa arcipretale di Cison di Valmarino.

**Interverranno il Coro ANA di Vittorio Veneto e la Banda Musicale di Cison di Valmarino**

**SARANNO ORGANIZZATI POSTI DI RISTORO**

# LE NUOVE STELE AL BOSCO

In occasione del raduno che avrà luogo il 4 settembre, verranno collocate - al Bosco delle Penne Mozze - le stele dedicate ai seguenti Caduti che vengono qui elencati in base al Comune di nascita:

## GUERRA 1915-18

**Segusino**  
MIOTTO FRANCESCO

## GUERRA 1940-45

**Castelfranco Veneto**  
BALLAN FORTUNATO  
BRAGAGNOLO TARCISIO  
CATTAPAN SEBASTIANO  
CROSETTA ANGELO  
GIACOMETTI LUIGI  
LAGO TRANQUILLO  
TREVISAN MARIO  
ZUIN RINO

## Crocetta del Montello

BIANCHIN PIETRO  
BINOTTO GIOVANNI  
GAIO SILVIO  
MICHIELIN MASSIMILIANO  
Beniamino  
MICHIELIN MASSIMILIANO  
Virgilio  
MORETTO AVELINO

## Farra di Soligo

MOSCHETTA GIACOMO  
STELLA ANGELO

## Fontanelle

DASSIÈ PAOLO  
MAGOGA EUGENIO  
PERIN ANTONIO

## Giavera del Montello

BALDO LORENZO  
CALLIMAN ANTONIO  
CASTELLER ISIDORO  
CONTE GUIDO  
DURANTE PRIMO

GIRARDI ANTONIO  
GUERRA GIOVANNI  
ZANATTA AGOSTINO

**Godega S. Urbano**  
CAO ANTONIO

**Gorgo al Monticano**  
CECCHETTO ERNESTO  
MANZATO SILVIO  
PASTRES ROMILDO

## Mansuè

BATTISTELLA ATTILIO  
PASQUALI TARCISIO  
ROSSETTO GIUSEPPE  
ZAMUNER EVARISTO  
ZAMUNER PIETRO

## Mareno di Piave

CELOTTO GINO  
MOSCHETTA LODI  
PIAI BRUNO

## Meduna di Livenza

BATTISTON BENEDETTO  
FASAN VILMERO  
PRODOCIMO GIORGIO  
SANTAROSSA ORESTE  
TREVISIOL NATALE

## Monastier

FREGONESE ALESSANDRO  
MINUZZO MARIO  
MORO ALESSANDRO

## Monfumo

DALLA COSTA TARCISIO  
DE PAOLI VITTORIO  
PANDOLFO LUIGI

## Montebelluna

SERRAJOTTO GIOVANNI  
SEVERIN LUIGI  
TESSARO PRIMO  
TESSER UMBERTO  
ZAMAI GIUSEPPE

## Nervesa della Battaglia

ANTOLE FRANCO  
BALDASSIN GIUSEPPE  
BASSO ORESTE  
BATAJON SILVIO  
BATTISTELLA MARINO  
MARIAN MARIO  
OLIVOTTO GIUSEPPE  
OLIVOTTO RINO  
PAVAN VIGILIO  
ROSSATO GIOVANNI  
SANTAMARIA GIOVANNI  
TRINCA TARCISIO

## Oderzo

BARBIER ONORATO  
BELLIS ANTONIO  
BIASI GINO  
CATTAI ROMANO  
MAGRO ELIA  
PARRO GIUSEPPE  
ZARA ANTONIO

## Orsago

CEI ANTONIO  
ROSSI LUIGI

## S. Pietro di Feletto

ANTONIAZZI ERMINIO  
COLLODEL NALO GIOVANNI

## Spresiano

CECCON ALFONSO

## Tarzo

CASAGRANDE ZECCHIN  
EMILIO

## Treviso

BISCARO ANGELO  
GOBBO ALBERTO  
MARTINI LUIGI

## Volpago del Montello

GRESPAN LUIGI

## Queste le Croci di Guerra che verranno consegnate il 4 settembre

In occasione del raduno al Bosco delle Penne Mozze - indetto per domenica 4 settembre - verranno consegnate ai congiunti le Croci al merito di Guerra concesse ai seguenti Caduti e Dispersi:

del Comune di Arcade: SOLIGO ARTURO;  
del Comune di Maser: ZILIO BRUNO (due decorazioni);  
del Comune di Monfumo: MENEGON BORTOLO (due decorazioni);  
del Comune di Montebelluna: MERLO GINO (due decorazioni), e SAVIANE GIULIO;  
del Comune di Nervesa della Battaglia: CESCO VALENTINO e GOTTARDO FORTUNATO;  
del Comune di Paderno del Grappa: SARTOR MARIO;  
del Comune di Preganziol: CESTARO GINO;  
del Comune di Quinto di Treviso: LIBRALESSO FEDERICO;  
del Comune di Resana: BOTTERO GIOVANNI;  
del Comune di Roncade: BERGAMO OTTORINO;  
del Comune di Salgareda: BOSA MILLO;  
del Comune di Treviso: CAPPELLAZZO GUIDO;  
del Comune di Zero Branco: CARRARO ARMANDO.

Il Comitato per il Bosco interesserà i Sindaci dei singoli Comuni affinché vengano rilasciate - ai congiunti dei Caduti - idonee attestazioni che sono poi da consegnare (per la preliminare verifica delle presenze) all'apposito incaricato, prima dell'inizio della cerimonia e precisamente tra le ore 9 e le 9.30 nei pressi del monumento alle "penne mozze".

## Successo internazionale della canzone "Penne mozze"

Al Concorso Internazionale Polifonico di Stresa - Palazzo dei Congressi, 18 - 19 giugno - il Coro A.N.A. di Vittorio Veneto ha partecipato con la canzone "Penne mozze" (testo di M. Altarui e G. Salvadoretti, musica di Efrem Casagrande) ispirata al Bosco di Cison di Valmarino e che è stata classificata al primo posto.

Siamo grati al Coro - diretto da Stefano Da Ros - che con l'ottima esecuzione ha fatto conseguire questo grande successo alla "nostra" canzone; e felicitazioni rivolgiamo all'autore della musica m. Efrem Casagrande al quale, proprio a riconoscimento dell'eccezionalità di tale sua composizione, il Comitato per il Bosco ebbe a conferirgli l'edizione 1975 del "Segno di Riconoscenza".

Il disco con la canzone "Penne mozze" è stato realizzato - con esecuzione dello stesso Coro ANA di Vittorio Veneto, diretto dal m. Efrem Casagrande - dalle Edizioni Musicali G. Malatesta di Padova.

## Ottimi Alpini anche in Sicilia

### DUE ESEMPI

FRANCO ENRICO, cl. 1906, da Niscemi, Capitano s.p.e. al 3° reggimento artiglieria alpina, MEDAGLIA D'ORO AL V.M. alla memoria:

Ufficiale di elette virtù militari, animato e suscitatore di ogni energia ed eroismo, comandante di batteria alpina in posizione avanzatissima, per tre giorni consecutivi, noncurante del violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, svolgeva ininterrotte ed efficaci azioni di fuoco. Nelle fasi più critiche, calmo, sereno, sempre in mezzo ai suoi dove il pericolo era maggiore, dava esempio fulgidissimo di valore. Spintosi oltre la linea dei pezzi per meglio dirigere il tiro della propria batteria, veniva colpito in pieno da una granata nemica che gli stroncava gli arti inferiori. Noncurante della terribile mutilazione, si preoccupava solo di impartire precise disposizioni per la prosecuzione dell'azione di fuoco, che doveva ricacciare l'avversario sulle posizioni di partenza. Si spegneva dissanguato, dolendosi solo di non poter portare i suoi artiglieri alla immane vittoria.

Pendici orientali di Mali Scindeli (Fronte greco), 10 marzo 1941.

SIRAGUSA GIULIO, cl. 1916, da Gela, Tenente cpl. al 4° reggimento artiglieria alpina, gruppo "Mondovì", MEDAGLIA D'ORO AL V.M. alla memoria:

Nel corso di estenuante ripiegamento compiuto sotto costante pressione di preponderanti forze nemiche sostenute da potenti mezzi corazzati, impegnato in violento combattimento, portava i pezzi della sua sezione in linea con reparti alpini e si batteva con indomita tenacia. Caduti i serventi, alimentava l'impari lotta col valoroso esempio azionando personalmente un pezzo. Esaurite le munizioni, inutilizzava la sezione, quando ormai tutto crollava intorno a lui, benché ferito, alpino fra gli alpini, alla testa di un pugno di eroici superstiti si lanciava audacemente in cruento assalto riuscendo a contenere l'irruenza nemica. Nell'estremo impetuoso impelo, colpito mortalmente, cadeva sulla posizione tenacemente contesa perpetuando, col sacrificio, le tradizioni dell'arma gloriosa nel tempo.

Nowo Postojalowka (Fronte russo), 20 gennaio 1943.

CAVEZZALE PIETRO, cl. 1922, da Cuneo, Marinaio elettricista M.M., MEDAGLIA D'ORO AL V.M. alla memoria:

Marinaio elettricista destinato a batteria antiaerea in base navale d'oltremare esplicava i propri compiti con calma e coraggio, malgrado l'incessante offensiva aerea. Rimasto disponibile nell'incarico di elettricista per i danni subiti dalla centrale di loro, si offriva volontariamente per sostituire un servente ai pezzi feriti e sparava prima contro gli aerei e poi, con alzo a zero, sui reparti nemici avanzati gli ultimi colpi della batteria. Continuava la lotta con il fuoco di una mitragliera e balzava infine all'attacco con la baionetta cadendo colpito nell'atto stesso in cui trapassava il corpo ed uccideva un ufficiale nemico Fulgido esempio di eroismo e di virtù guerriera.

Lero, 16 novembre 1943.

## Offerte per il Bosco

Il Comitato ringrazia per le seguenti offerte:

L. 2.030.000 dall'Associazione "Penne Mozze" per le stele a ricordo dei seguenti Caduti onorati nell'associazione: Ballan Fortunato da Castelfranco Veneto, caporale al 3° regg. art. alp. disperso in Russia; Bellis Antonio da Oderzo, sergente al 3° regg. art. alp. disperso in Russia; Casteller Isidoro di Giavera del Montello, caporale al 9° regg. alpini disperso in Russia; Giacometti Luigi da Castelfranco Veneto, artigliero al 3° regg. art. alp. disperso in Russia; Trevisan Mario da Castelfranco Veneto, alpino 14° comp. cannoni del 2° regg. alp. disperso in Russia; e i fratelli Zamuner Evaristo e Zamuner Pietro da Mansuè, artiglieri al 3° regg. art. alp. dispersi in Russia lo stesso giorno 31-1-1943;

L. 2.000.000 dalla Sezione A.N.A. di Treviso, per stele di propri Caduti;

L. 1.000.000 dalla Sezione A.N.A. di Conegliano, per stele di propri Caduti;

L. 1.000.000 dal Comune di Montebelluna, contributo per le stele di cinque caduti alpini montebellunesi;

L. 280.000 dal Gruppo A.N.A. di Treviso-Città, contributo per le stele di Gobbo Alberto da Treviso, caporale al 3° regg. art. alp. disperso in Russia;

L. 200.000 dalla dott. Alfonsa Cavallina, Treviso, in memoria del padre cavaliere di V.V. col. Egisto;

L. 200.000 da Schiavon Livia e figli, Vittorio Veneto, in memoria del marito Mario Schiavon tenente

all'8° Alpini disperso nel Mare Jonio il 28-3-1942 nell'affondamento della nave "Galilea";

L. 100.000 dal dott. Gianfranco Arsiè, Silea, quale contributo per la riparazione dei danni causati dal nubifragio, in memoria del proprio padre Gianni Arsiè da Treviso, tenente al batt. "Bolzano" dell'11° regg. alp. caduto il 9-3-1941 sul fronte albanese;

L. 100.000 da Dellavittoria Tandura, Vittorio Veneto, nel 44° anniversario dell'eroica morte del fratello Luigino decorato di Medaglia d'oro al v.m.;

L. 100.000 da Colvero Antonia in Da Ros, Vittorio Veneto, in memoria del fratello Mario Colvero alpino al 7° reggimento, caduto in Albania il 9-3-1941;

L. 100.000 dal Gruppo A.N.A. e Scuola Materna di Sernaglia della Battaglia, in occasione della visita al Bosco dell'11 giugno;

L. 60.000 da Zaja Gianna, Dina e Mario da Vittorio Veneto;

L. 50.000 dal Gruppo A.N.A. di Ponzano Veneto;

L. 50.000 dal gen. div. Guido Concini, Treviso, già sottotenente comandante la 1° Centuria della 34° Banda di Fanteria da montagna del XXXIV Battaglione Coloniale, nel 50° anniversario dei combattimenti dei giorni 9, 11, 14 e 22 maggio 1938 nel Lasta-Uaggh in Africa Orientale Italiana, per onorare la memoria dei suoi fedelissimi Ascarì Eritrei ed Amhara caduti eroicamente combattendo per la Bandiera Italiana;

L. 50.000 dalle famiglie degli alunni della Scuola Materna "Maria Bambina" di S. Zeno di Treviso, in occasione della visita al Bosco;

L. 45.000 dalla m. Maria Danieli Morosin, Crespano del Grappa, in memoria del fratello Giovanni Danieli alpino al batt. "Feltre" del 7° regg., caduto a Cima Valderoa il 14-12-1917;

L. 35.000 da Possamai Emilio, Milano, in memoria del fratello Pietro Possamai da Cison di Valmarino, caporale al 7° regg. alpini caduto in Jugoslavia il 30-7-1943;

L. 15.000 da Breda Teresa, Gaiarine, in memoria del fratello Giuseppe Breda, artigliero al gruppo "Conegliano" della div. "Julia" disperso in Russia;

L. 5.000 ciascuno: Tocchet Giuliano e Mason cav. Giovanni.

## L'11 SETTEMBRE

Per la domenica successiva a quella del nostro annuale raduno, il programma al Bosco delle Penne Mozze sarà assai intenso.

Al mattino avrà luogo l'incontro degli ALPINI DEL BATTAGLIONE "UORK AMBA" che, come avviene da molti anni, giungeranno da varie regioni italiane per onorare insieme i commilitoni caduti e quelli deceduti nel dopoguerra.

Nel pomeriggio arriveranno numerosi, con i componenti del Direttivo centrale, i COMBATTENTI E REDUCI che concluderanno tra noi il loro Raduno nazionale che - nel ricordo della Vittoria - avrà luogo durante la mattinata a Vittorio Veneto.

A tutti esprimiamo sin d'ora il nostro affettuoso benvenuto.

## L'Assemblea dei Soci dell'Associazione "Penne Mozze"

L'Assemblea ordinaria dei Soci dell'Associazione "Penne Mozze" ha avuto luogo il 17 aprile nella sala anche quest'anno messa gentilmente a disposizione dal Circolo del Personale della Cassamarca; assai consistente è stato l'intervento di Soci come pure l'entità delle deleghe trasmesse da associati residenti in varie regioni.

Prima dell'inizio dei lavori, il nostro assistente ecclesiastico-generale mons. Giovanni Corazza - ha celebrato la S. Messa a suffragio dei Caduti alpini; con le preghiere dei fedeli sono stati in particolare ricordati i soci deceduti durante il trascorso anno.

Dopo il saluto del presidente Altarui, gli intervenuti hanno chiamato a presiedere l'assemblea il socio fondatore grand'uff. avv. Luigi Bertin, il quale ha recato il saluto anche a nome dei decorati al valore militare della provincia; segretario è stato nominato il cav. rag. Bruno Manfren, e scrutatori il rag. Ruggero Bigolin, il rag. Luciano Donadello e il cav. uff. Mario Galletti.

Il presidente dell'Associazione ha

poi svolto ampiamente la relazione morale e finanziaria, evidenziando il soddisfacente incremento del numero dei soci (appartenenti a 43 province), le attività conseguite - tra cui il dono, al Bosco delle Penne Mozze, di otto stele intitolate a Caduti onorati nell'associazione - e il favorevole risultato economico che ha consentito un ulteriore rafforzamento delle disponibilità finanziarie tanto più necessario per le considerevoli spese da affrontare per organizzare degnamente il decennale di fondazione.

Il rag. R. Bigolin ha dato lettura della relazione del Collegio dei Revisori dei conti, e l'Assemblea ha poi approvato i bilanci consuntivo e preventivo.

Con le operazioni di voto per l'annuale rinnovo del Collegio dei Revisori, sono stati confermati nell'incarico il rag. Marino Dal Moro e il rag. Ruggero Bigolin, ed eletta la rag. Mirka Burro.

L'avv. Bertin, presidente dell'Assemblea, ha ringraziato i relatori e i soci intervenuti, e formulato l'augurio di ulteriore progresso per la nostra Associazione.

## NELL'ASSOCIAZIONE "PENNE MOZZE"

### LUTTI

Il 9 maggio è deceduto improvvisamente il socio col. comm. Sergio Bovio da Albissola Superiore, iscritto fin dal primo anno per onorare l'alpino Giovanni Gherra caduto in Africa Orientale a Mai Ceu.

Amatissimo comandante di alpini e poi stimato amministratore pubblico, il col. Bovio era immancabile e sempre entusiasta frequentatore dei raduni al Bosco delle Penne Mozze, oltre che dei ricorrenti incontri con i commilitoni dei battaglioni "Cadore" e "Belluno".

Con animo commosso porgiamo sentite condoglianze alla famiglia.

### RICONOSCIMENTI E PROMOZIONI

Nel corso di una cerimonia svoltasi il 5 giugno nel Palazzo dei Trecento a Treviso, il nostro presidente Mario Altarui ha ricevuto dal sindaco il "Totila" d'argento assegnatogli dall'Amministrazione Civica "per il notevole impegno profuso nel campo storico, associativo ed economico a favore della Città di Treviso".

Il socio Giulio Dal Pos, di Conegliano, è stato recentemente promosso al grado di Tenente Colonello degli Alpini. Congratulazioni vivissime.

### NOZZE

Il rag. Ruggero Bigolin di Arcade, socio fondatore e revisore dei conti, il 25 giugno ha condotto all'altare la socia rag. Fabiana Sordi. Felicitazioni ed auguri cordialissimi.

del ten. art. alp. Giuseppe Callegari caduto in Croazia;

L. 50.000 da Schiavon Livia e figli, Vittorio Veneto in memoria del marito Mario Schiavon tenente all'8° Alpini della "Julia", disperso nel Mare Jonio per siluramento della nave "Galilea";

L. 50.000 da Schiavon Maria, Vittorio Veneto, in memoria del cognato Mario Schiavon tenente all'8° regg. alp. della div. "Julia", disperso nel Mare Jonio per affondamento della nave "Galilea";

L. 45.000 dal dott. Emilio Costa, Sampierdarena, in memoria dell'amico Walter Manzini tenente alla div. "Cuneense" deceduto il 28-5-1945 nel viaggio di ritorno dall'internamento in Germania;

L. 45.000 dal comm. Silvio Monti, Auronzo di Cadore, in memoria del sergente Beniamino Migalli del batt. "Pieve di Cadore" e degli altri caduti sul Monte Piana;

L. 45.000 da Riva Silvio, Rodengo Saiano, in memoria del proprio zio Bortolo Vittorio Riva alpino alla compagnia comando del 6° regg. della div. "Tridentina", disperso in Russia;

L. 30.000 da Domenico Spirli e famiglia, Pallanzeno, in memoria del figlio Giuseppe Spirli sergente maggiore alla compagnia genio della brigata "Julia" deceduto il 6-5-1976 a Gemona del Friuli nel crollo della caserma a causa del terremoto;

L. 25.000 da Cesca Onorina, Vittorio Veneto, in memoria del fratello Giuseppe Cesca alpino al batt. "Cadore" caduto in Albania;

L. 20.000 da Bernardi Ferruccio, Paese, in memoria del figlio Raffaele Bernardi alpino al battaglione logistico della brigata "Julia" deceduto il 6-5-1976 a Gemona del Friuli nel crollo della caserma a causa del terremoto;

L. 20.000 da Artuso Angelo e famiglia, Treviso, in memoria del figlio geom. Valerio Artuso artigiere al gruppo "Conegliano" di art. mont. deceduto il 6-5-1976 a Gemona del Friuli nel crollo della caserma a causa del terremoto;

L. 20.000 da Sillicchia Mara in Castello, Abano, in memoria del proprio fratello Carlo Sillicchia artigiere al gruppo "Udine" di art. mont., deceduto a Udine il 23-2-1977 per causa di servizio;

L. 20.000 da Trevisan Giacomo, Treviso, in memoria del fratello Trevisan Mario alpino alla div. "Cuneense", orfano di guerra, disperso in Russia;

L. 20.000 dalla m. Pulcheria Perin Rossi, Treviso, in memoria del fratello Luigi Perin sottotenente al batt. "Val Toce" del 4° Alpini, decorato di medaglia di bronzo, caduto nel novembre 1918;

L. 15.000 ciascuno: Zanotto Sintonia, Treviso, in memoria del proprio padre Oreste Zanotto artigiere alpino disperso in Russia; Michielletto Luciano, Zero Branco, in memoria del cognato Doriano Dal Bianco artigiere al gruppo "Udine" deceduto nel crollo della caserma di Gemona; Sillicchia Basilio Aldo, Treviso, in memoria del nipote Carlo Sillicchia artigiere al gruppo "Udine" deceduto per causa di servizio;

geom. Giancarlo Scantaburlo, Paese, in memoria di Pavan Camillo artigiere alpino della "Julia" disperso in Russia;

L. 50.000 da Garutti Wilma in Azzalini, Vittorio Veneto, in memoria del proprio padre alpino Francesco e

dell'alpino del 7° Paolo Peruch decorato al valore militare e caduto in Jugoslavia; da Zecchella Antonio, Cordignano, in memoria del proprio padre Vittorio Zecchella alpino al batt. "Val Cismon" disperso in Russia; Rivasi Matilde ved. Lucchese, Vittorio Veneto, in memoria di Giacomo Ruggero alpino al 7° regg., decorato di medaglia d'argento e caduto in Albania; Bettiol Milan cav. Maria Grazia, Preganziol, in memoria del capitano Carlo Sergio Bottigliani comandante la 43° batt. del gruppo "Val Tagliamento", decorato di Medaglia d'oro e caduto in Albania;

L. 10.000 ciascuno: cav. Ampelio Gazzola, Fonte Alto, in memoria dello zio Giuseppe Favero caporale al 7° Alpini caduto nel 1918; Pasceri Gemma, Morgano, in memoria del fratello Pasceri Ottorino artigiere alpino della "Julia" disperso in Russia; Pasceri Primo, Zero Branco, in memoria del fratello Pasceri Ottorino artigiere alpino della "Julia" disperso in Russia; rag. Ruggero Bigolin, Arcade, in memoria di Bigolin Giovanni artigiere alpino al gruppo "Conegliano" deceduto in prigionia in Egitto nel 1941; rag. Fabiana Sordi, Nervesa della Battaglia, in memoria di Ferdinando De Marchi alpino al batt. "Val Cismon" disperso in Russia; Forcolin Ferruccio, Cavalese, in memoria del commilitone Luigi Rendina sottotenente al batt. "Feltre", orfano di guerra, decorato di Medaglia d'oro al v.m., caduto in Albania; Della Giustina Maria ved. Botteon, Vittorio Veneto, in memoria del marito Antonio Ferdinando Botteon; Piccin Tonon Lina, Vittorio Veneto, in memoria del cugino Francesco Piccin alpino al batt. "Cadore" deceduto per le ferite riportate sul fronte greco-albanese; Camilotto rag. Pierantonio, Treviso, in memoria di Raffaele Bortolotti da Lutrano di Fontanelle, artigiere alpino della "Julia" caduto in Russia;

L. 6.000 da Molinaro Marco, S. Daniele del Friuli, in memoria di Giordano Quai caporale maggiore al batt. "Gemona" disperso nel Mare Jonio nell'affondamento della nave "Galilea";

L. 5.000 ciascuno, in memoria dei Caduti rispettivamente onorati nell'Associazione: Pontarollo cav. Marino, Orecchia Piera, Pilon Idilio, Spagnolo Luigi, Segat Giandomenico, Daniel Iseo, Bettoni rag. Piero, Spigariol Elisa, Zanardo Francesco, Del Fabro comm. Giuseppe, Forte cav. Angelo, Casola Mercedes in Forte, Vaccari Agostino, Celotti Angela ved. Calligaro, Zanette Palmira ved. Roma, Scrravallo Antonia n. Nardari, Braidò Angela, filosofo Maria, Rivasi Matilde ved. Lucchese, Braidò Teresa in Da Ros, Forner Germano, Piovesan Patrizia, Frare Giancarlo, Dal Poz geom. Giuseppe, Refrontolotto Albina, Marchiori Adelina, Guolo Antonio, Vercelloni Giancarlo, Nascimben Remigio, De Zorzi Vera, Pasquetti Pietro Rino, De Savi Pasquetti Alma, Dal Pos t. col. Giulio, Zanetti comm. rag. Bruno, Baratto rag. Giulio, De Nicolò Achille, Coletti Aldo, De Luca Aldo, Botteon Giovanni, Salamon Franco, Ridolfi gen. Giorgio, Tessarotto Ferruccio.

Altre offerte da Cervi Remo, Maggioletto Danilo, Vian cav. uff. dott. Varniero.

### ALTRO ELENCO DEI SOCI

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco degli aderenti all'AsPeM:

Bisso Gildo, Uscio (Genova), per onorare il commilitone Terrile Driu da Uscio, alpino al batt. "Pieve di Tecco" del 1° regg. della div. "Cuneense", caduto a Chiava d'Isarco il 9-9-1943;

Toffolo Maria Rosa in Galluzzo, Pordenone, per onorare Antonio Carvarzerani da Udine, sottotenente al batt. "Tolmezzo" dell'8° regg. alp. della div. "Julia", volontario di guerra, decorato di Medaglia d'oro al v.m., deceduto il 15-3-1941 a seguito delle ferite riportate il 9-3 nell'assalto al monte Golico (Albania);

Gava Giovanni, Fregona, per onorare il proprio fratello Andrea Gava, alpino alla 68ª comp. del batt. "Cadore" del 7° regg., caduto a Sellani (Albania) il 10-3-1941;

Agricola Marco, Bologna, per onorare Luigi Da Dalt da Conegliano, alpino al 7° reggimento caduto sul Monte Solarolo il 26-10-1918;

Davanzo Giorgio, Trieste, per onorare Luigi Spellanzone da Conegliano, sergente maggiore all'11° regg. alp., decorato di Medaglia d'oro al v.m., caduto a Cairali Magghegugua (A.O.) 2-6-1938;

Molinari Alfredo, Carpi, per onorare il commilitone Emilio Luzzatto sottotenente alla 75ª comp. del batt. "Cadore" del 7° regg. alp. decorato Medaglia d'argento al v.m., caduto Ciala Galina (Albania) il 9-12-1940;

Piccin Tonon Lina, Vittorio Veneto, per onorare il proprio cugino Piccin Francesco da Vittorio Veneto, alpino alla 68ª comp. del batt. "Cadore" del 7° regg., deceduto il 15-5-1941 a Brindisi a seguito delle ferite riportate in combattimento il 19-4 sul fronte greco-albanese;

Lucerna Itala n. Frescura, Vittorio Veneto, per onorare il concittadino Marcon Giovanni, alpino alla 78ª comp. del batt. "Belluno" del regg., decorato di Medaglia di bronzo e di croce al v.m., caduto in Val Zagorias (Albania) l'1-3-1941;

Possamai Luigi, Cison di Valmarino, per onorare il compaesano Possamai Francesco, alpino al 9° regg. della div. "Julia" disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943;

Carelle Giannina, Caerano San Marco, per onorare il proprio fratello Carelle Bruno, alpino al 9° regg. della div. "Julia", disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943;

Spirli Rita, Pallanzeno, per onorare il proprio fratello Giuseppe Spirli, sergente maggiore alla compagnia genio della brigata "Julia", deceduto il 6-5-1976 a Gemona del Friuli crollo della caserma a causa del terremoto;

Billio Gino, Musano di Trevignano, per onorare il compaesano Guido Gasparin, alpino al 9° regg. della div. "Julia", disperso in Russia il 21-1-1943;

Tosello Giovanni, Musano di Trevignano per onorare il compaesano commilitone Battocchio Angelo, alpino al 9° regg. della div. "Julia", sperso sul fronte del Don (Russia) 20-1-1943;

De Zottis Mario, Vazzola, per onorare il compaesano Mutti Pierantonio, artigiere al gruppo "Belluno" art. mont., deceduto il 6-5-1976 Gemona del Friuli nel crollo della serma a causa del terremoto;

Franchi Aldo, Tezze di Vazzola, per onorare Mario Callegari da Torba, artigiere al gruppo "Udine" art. mont., deceduto il 6-5-1976 Gemona del Friuli nel crollo della serma causato dal terremoto;

Convettori murali  
Radiatori elettrici ad olio  
Termoconvettori  
Termoventilatori  
da bagno e portatili  
Termoventilatori da tavolo



Riscalda quel che promette.

Pannelli radianti  
Stufette radianti  
Stufe catalitiche  
Stufe a gas  
Stufe a kerosene  
Stufe a legna e carbone

dalla 7ª pagina

Basotto Giuseppe, Tezze di Piave, per onorare il compaesano Gava Pietro da Vazzola, artigiere al gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alp. della div. "Julia", caduto a Bryaza (Albania) il 5-11-1940;

Visentin cav. Ernesto, Tezze di Piave, per onorare il compaesano Mutti Pierantonio, artigiere al gruppo "Belluno" di art. mont. della brigata "Julia", deceduto il 6-5-1976 a Gemona del Friuli nel crollo della caserma causato dal terremoto;

Basei Nidia, Conegliano, per onorare il concittadino Enrico Pin caporale portafanti alla 309ª sezione di sanità della div. "Julia", disperso in Russia nel gennaio 1943;

Tolot Bruna, Vittorio Veneto, per onorare Luigi Tolot da Meduna di Livenza, sergente maggiore al gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alp. della div. "Julia", decorato di Croce al v.m., disperso in Russia il 31-1-1943;

Artuso Mauro, Silea, per onorare il proprio zio Valerio Artuso da Treviso, artigiere al gruppo "Conegliano" di art. mont., deceduto il 6-5-1976 a Gemona del Friuli nel crollo della caserma a causa del terremoto;

Cuolo Franco, Villorba, per onorare il gen. Tommaso Salsa da Treviso, ispettore generale delle truppe da montagna, decorato di Medaglia d'oro e di Medaglia d'argento al v.m.

Cavaliere dell'Ordine Militare, deceduto a Treviso il 21-9-1913 per malattia contratta durante la campagna di Libia;

Amadio Linda, Musano di Trevignano, per onorare il proprio fratello Amadio Silvio alpino al batt. "Val Cismon" del 9° regg. della div. "Julia", orfano della prima guerra mondiale, disperso sull'ansa del Don (Russia) il 21-1-1943;

Scanduzzi Guido, Varago di Maserada, per onorare il proprio fratello Scanduzzi Ruggero artigiere al 3° regg. art. alp. della div. "Julia", disperso in Russia il 31-1-1943;

Lazzari Anna Maria in Neso, Varago di Maserada, per onorare il proprio zio Morandin Giacomo artigiere

al gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alp. della div. "Julia" disperso in Russia il 31-1-1943;

Mion Amedea, Orsago, per onorare il proprio fratello Mion Vittorio da Maserada sul Piave, alpino alla 277ª comp. del batt. "Val Cismon" del 7° regg., caduto in Albania il 30-1-1941;

Pozzobon Vittoria, Varago di Maserada, per onorare il proprio fratello Pozzobon Amleare artigiere alla 17ª batt. del gruppo "Udine" del 3° regg. art. alp. della div. "Julia", disperso in Russia il 31-1-1943;

Forte Virginio, Maserada sul Piave, per onorare il proprio fratello

Forte Luigi artigiere al 3° regg. art. alp. della div. "Julia", decorato di Medaglia d'argento v.m. caduto sul fronte della Vojussa (Albania) il 10-3-1941;

Cendron Bruno, Spresiano, per onorare il proprio zio Berna Bruno da Maserada sul Piave, artigiere al 3° regg. art. alp. della div. "Julia" disperso in Russia il 31-1-1943;

Merlotto Ernesto, Maserada sul Piave, per onorare il proprio zio Merlotto Egidio artigiere alla 18ª batt. del gruppo "Udine" del 3° regg. art. alp. della div. "Julia", disperso in Russia il 31-1-1943.

(continua)

BATTISTELLA s.p.a.

**INDUSTRIA MOBILI**

del Comm.

**Alfredo Battistella & C.**

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi  
armadi guardaroba  
mobili sfusi per camere da letto  
da scapolo e matrimoniali  
e soggiorni componibili

**IVONE DAL NEGRO S.p.A.**

PRODOTTI CARTOTECNICI

CARBONERA - TREVISO

**CASSAMARCA**

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA



CARTE  
**DAL NEGRO**  
TREVISO

le carte  
da gioco  
che  
hanno  
una  
tradizione

**AUTOCCASIONI**

LA CERTEZZA  
DI UN BUON  
AFFARE

TV  
AUTO

**TREVISAUTO**

TREVISO V.LE FELISSENT N.58 - TEL. 0422/63265  
ODERZO VIA SPINE' N.20 - TELEF. 0422/710335

**ISCRIVETEVI**

alla ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE»

PENNE MOZZE

LUGLIO 1988

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini  
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)  
Direttore responsabile MARIO ALTARUI  
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 - La Tipografica - Treviso

Spediz. in abb. postale Gruppo IV 70% - 2° sem. 1988